

Chiari

L'ennesimo esempio di svendita del territorio per fare cassa
(www.ambientebrescia.it/Autosfruttamento.pdf)

BRESCIA OGGI

Domenica 13 Dicembre 2009

LA TUTELA DEL TERRITORIO. L'amministrazione Mazzatorra vuole firmare l'accordo sugli oneri con i proprietari

Chiari, qui il polo logistico risana i conti comunali

Il sindaco: «È un'occasione di sviluppo della zona e ci consente di non violare il patto di stabilità»
Subito polemica con le opposizioni

Massimiliano Magli

Croce dell'opposizione e degli agricoltori, delizia della maggioranza che potrà sanare una violazione del Patto di stabilità in piena zona Cesarini.

Parliamo del maxi polo logistico Sma-Auchan di Chiari: recepito a fine novembre con il nuovo Piano di Governo del Territorio, il progetto ha subito un'accelerazione proprio in questi giorni e entro fine dicembre l'Amministrazione comunale conta di approvarlo, firmando con l'azienda gli accordi per l'incasso degli oneri di urbanizzazione.

Una firma provvidenziale per il bilancio del Comune, proprio perché fuori dal Patto di stabilità proprio per circa 3 milioni di euro. E se all'ultimo Consiglio comunale l'opposizione incalzava la maggioranza per conoscere le modalità con cui avrebbero recuperato tale somma, ora la risposta è arrivata chiarissima.

Una risposta che fa male all'opposizione, a partire dal consigliere Pd Federico Lorini che fa notare come «questa svendita del territorio in nome di interessi privati è deplorabile, ma ancora più deplorabile è che lo si faccia per tappare buchi di gestione. Aggiungo - ha concluso - che di quella somma il Comune non avrà reale disponibilità».

L'accusa della minoranza è infatti di «una scriteriata finanziaria creativa che mette a bi-

lancio tre milioni di euro che già da gennaio dovranno essere scorporati e ripartiti tra tutti i Comuni del Piano di area vasta». Gli accordi in effetti prevedono che la somma incamerata da Chiari venga divisa tra i Comuni di Roccafranca, Castelvotati, Rudiano, Roccafranca e Urago d'Oglio che hanno aderito al Piano.

«Ebbene - aggiunge Lorini -, con tale riparto a Chiari spetterà meno del 50% di tale somma».

Il sindaco Sandro Mazzatorra, da parte sua, ha promesso che farà di tutto per approvare entro la fine dell'anno tale progetto: «È un'occasione unica per lo sviluppo economico della nostra zona e inoltre consentirà di evitare i traumi legati alla violazione del Patto di stabilità. La sinistra quasi gioisce nel vederlo violato, mentre dovrebbe sperare per il bene della nostra comunità. Il patto è un sistema molto discutibile e lo dicono anche molti sindaci di sinistra, compreso quello di Torino Sergio Chiamparino. Stiamo facendo il possibile per togliere assurdi criteri restrittivi. Se a questi aggiungiamo la crisi economica è facile capire come sia facile non rispettare il Patto».

Il rischio annunciato dal sindaco, qualora ciò non avvenisse, riguarderebbe in primis il settore della spesa corrente, che verrebbe tagliata di circa il 10%, «con il pericolo di un Comune insolvente con i propri fornitori». ♦



La zona dove dovrebbe sorgere il Polo logistico di Chiari

Tutti i nodi del progetto

I dubbi della Provincia e l'occupazione «tradita»

Se il sindaco di Chiari Sandro Mazzatorra confida in un avvio rapidissimo del progetto Polo Logistico, restano molte le perplessità che potrebbero ostacolarlo. La stessa Provincia di Brescia ha scelto di non presentarsi alla conferenza dei servizi di fine novembre manifestando altre priorità e ha, di contro, presentato una serie di richieste che renderebbero proibitiva la realizzazione del Polo. Viabilità, accesso, riduzione dell'impatto, depurazione delle acque: sono soltanto alcuni degli aspetti evidenziati dal Broletto rispetto ai quali il Comune, pur di accelerare l'iter, si è detto disponibile a intervenire, precisando tuttavia che gli standard qualitativi di circa 4



Sandro Mazzatorra

milioni di euro - che pure erano destinati ad essere ripartiti tra i Comuni - dovranno essere rinegoziati. In sostanza il Comune di Chiari, di fronte alle prescrizioni della Provincia, ha risposto con un «sarà fatto», precisando però che i fondi necessari saranno quindi ricavati da quelli previsti per gli altri Comuni.

Un capitolo oggettivamente increscioso della vicenda riguarda

il personale impiegato dall'insediamento: la società Logimea, responsabile per Sma-Auchan del progetto, ha precisato che tutti gli addetti qualificati saranno portati direttamente dalla società, mentre i non qualificati saranno affidati alla gestione di cooperative. Una comunicazione che di fatto azzererà il reale valore aggiunto occupazionale ipotizzato per i residenti della zona.

IL COMITATO anti-polo di Castelvotati ha denunciato anche per i 4 milioni di standard previsti per incentivi ai Comuni del Piano (mentre 3 sono gli oneri di urbanizzazione e 4 quelli per la sistemazione delle strade provinciali) è stata prevista una generica fidejussione: «Si tratta di una situazione pericolosa - spiega Paolo Olivini, consigliere di Proposta per Castelvotati - perché, non essendo specificata, potrebbe trattarsi di una fidejussione assicurativa anziché bancaria e ciò significherebbe che quei 4 milioni potrebbero non essere mai riscossi, visti i cavalli legati a questa soluzione». ■